

# Debutta il "Festival della Tuscia"

*Nasce una nuova rassegna diffuso nel cuore etrusco dell'Italia: una connessione tra comuni alla scoperta dei capolavori della Tuscia e i grandi nomi della musica classica*

Debutta il Festival della Tuscia, nato da un'idea di Vittorio Sgarbi, neo Sottosegretario alla Cultura e Assessore alla Bellezza del Comune di Viterbo che ha promosso l'iniziativa e del pianista Massimo Spada, con il supporto di A.T.C.L. Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio. Dal 3 all'8 dicembre la Tuscia diventerà palcoscenico di un grande festival diffuso che ospiterà i grandi nomi della musica classica internazionale in alcuni dei luoghi più affascinanti della Regione. I comuni di Viterbo, Bassano Romano, Sutri e Bolsena ospiteranno, quindi, 6 concerti con musiche che spazieranno dai grandi capolavori della letteratura cameristica di Beethoven, Mozart e Šostakovič a repertori moderni, come Castelnuovo Tedesco e Piazzolla, fino al jazz di Chick Corea. La suggestione delle location e dei repertori saranno amplificate dal parterre di artisti che si esibiranno durante della rassegna. Tra gli ospiti attesi spiccano i nomi di Beatrice Rana, pianista di fama internazionale tra gli artisti più influenti e riconosciuti della sua generazione, Giuseppe

Gibboni, vincitore del prestigioso Premio Paganini nel 2021, il clarinetista Alessandro Carbonare, Andrea Obiso, primo violino dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il direttore e violoncellista Luigi Piovano e il Sestetto Stradivari. "È un vero onore poter presentare questa nuova avventura nella Tuscia" ha dichiarato Massimo Spada, Direttore Artistico del Festival. "Con questa prima edizione il nostro desiderio è portare in questo splendido territorio la grande musica fatta da professionisti internazionali, con una percentuale eccezionale di giovani. La presenza di Beatrice Rana, Giuseppe Gibboni, Ettore Pagano, Alessandro Carbonare e di tutti gli altri artisti arricchirà Viterbo e la sua splendida provincia con dei grandi capolavori della musica classica". Il Festival della Tuscia prenderà il via da uno dei suoi luoghi più rappresentativi per pregio e rilevanza storica, il Palazzo Giustiniani di Bassano Romano, dove il 3 dicembre



alle ore 18,30, Giovanni Andrea Zanon, Ettore Pagano e Massimo Spada presenteranno un concerto dedicato alla letteratura del trio con pianoforte e in particolare al Trio per archi e pianoforte n. 5 di Beethoven, puramente romantico e comunemente conosciuto come il Trio degli Spettri, abbinato al Secondo Trio di Šostakovič, uno dei capisaldi della grande letteratura da camera, soprattutto per la completa autonomia dei quattro movimenti nei quali si alternano momenti di intenso lirismo a episodi scherzosi, al limite del grottesco. Il secondo appuntamento, il 4 dicembre ore 20,30 a Viterbo

nell'incantevole Basilica di S. Maria della Quercia, Beatrice Rana assieme a un ensemble composto da prime parti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Andrea Obiso, David Romano, Raffaele Mallozzi e Luigi Piovano - eseguiranno un grande classico del romanticismo europeo, il Quintetto op. 81 di Antonin Dvořák, opera che seppur composta in periodo giovanile include alcuni dei marchi di fabbrica del grande compositore ceco. In programma anche la Suite per pianoforte a quattro mani Ma Mere l'Oye di Maurice Ravel, eseguita dal duo Rana-Spada. Il 5

dicembre sarà invece il Teatro S. Leonardo di Viterbo, alle ore 20.30, a ospitare i protagonisti del Premio Paganini Giuseppe Gibboni, vincitore dell'edizione 2021 e già ospite nelle stagioni concertistiche delle principali Istituzioni musicali italiane, e la talentuosa chitarrista Carlotta Dalia, in un alternarsi di virtuosismo solistico e unione cameristica. Il duo partendo da musiche di Paganini approderà nelle atmosfere suadenti di Astor Piazzolla passando per le architetture novecentesche di Mario Castelnuovo Tedesco. Palazzo Doebbing a Sutri, ormai noto oltre confini per essere cornice le grandi mostre dal respiro internazionale, sarà sede di un concerto eclettico, il 6 dicembre alle ore 20,30. L' Alessandro Carbonare Clarinet Trio condurrà il pubblico in un viaggio temporale dal periodo classico di Wolfgang Amadeus Mozart fino al raffinato jazz di Chick Corea e della compositrice Stefania Tallini. Con lui il clarinetista Giuseppe Muscogiuri, e il clarinetista e compositore

Luca Cipriano, che ha firmato alcuni degli arrangiamenti che verranno eseguiti durante la serata. Il Sestetto Stradivari rappresenta sicuramente uno dei pochissimi ensemble stabili nel panorama mondiale ad affrontare con coraggio e perizia il grande repertorio per sestetto d'archi. Il 7 dicembre alle ore 20,30 presenterà nella splendida Sala Regia del Comune di Viterbo un programma che include il celebre Capriccio per sestetto d'archi di Richard Strauss e la celebre Souvenir de Florence di Čajkovskij, composta nel 1890 e revisionata due anni dopo, considerata una perla della produzione cameristica per archi del compositore russo. L'8 dicembre alle ore 19, il violoncellista e compositore Alessio Pianelli chiuderà la kermesse con un recital nello storico Palazzo Cozza Caposavi di Bolsena, in programma musiche del compositore siciliano Giovanni Sollima e dallo stesso Pianelli accostate a due Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. I concerti del 3 e 4 dicembre saranno preceduti dall'introduzione della musicologa Gaia Vazzoler.

## Con Sgarbi l'incontro tra Pasolini e Caravaggio

*Dal 2 al 4 dicembre al Teatro Olimpico, per scoprire vita e opere dei due artisti*

Si gioca tutto sul terreno della realtà, come elemento essenziale sia per l'arte che per la vita di entrambi, l'incontro tra Pier Paolo Pasolini e Michelangelo Merisi da Caravaggio che Vittorio Sgarbi 'celebrerà' sul palco del Teatro Olimpico di Roma dal 2 al 4 dicembre nello spettacolo da lui scritto e interpretato intitolato "Pasolini Caravaggio". La rappresentazione - un progetto artistico di DoppioSenso, prodotto da Corvino Produzioni con le musiche composte ed eseguite dal vivo da Valentino Corvino e la video scenografia di Tommaso Arosio - vuole condurre lo spettatore direttamente 'dentro' le vite di Caravaggio e Pasolini attraverso un'immersione nelle loro opere. Giocando con le parole, le immagini e la musica, come una autentica guida, il sottosegretario alla cultura e critico d'arte racconterà le analogie tra i due grandi personaggi. "Li vedo in continuità con la stessa faccia, la stessa vita, sul piano psicologi-

co credo ci siano molte ragioni di consonanza tra Pasolini e Caravaggio", afferma Sgarbi presentando lo spettacolo al Teatro Olimpico, "il modo migliore di parlare di entrambi è focalizzarsi sulla realtà perché è lo scenario su cui entrambi si muovono. La contemporaneità di Caravaggio è ormai acclarata, il pensiero di Pasolini non si consuma, e continua a interrogarci. La sua capacità di dirci la verità lo rende attuale, profetico". Dopo i focus su Michelangelo, Raffaello, Dante, Giotto e Leonardo, a Roma Sgarbi porterà un aggiornamento in chiave pasoliniana, in occasione del centenario della nascita del poeta, del suo primo spettacolo realizzato anni fa, dedicato appunto a Caravaggio. "Nell'immaginario di Pasolini ci sono artisti come Giotto, Pontormo, Rosso Fiorentino e in Caravaggio egli trovò quel mondo che era già dentro di lui. Il critico d'arte Longhi all'università di Bologna consacrò



Caravaggio come il pittore della realtà e Pasolini fu suo allievo. Sentendo parlare di Caravaggio ebbe una sorta di identificazione, sentendosi Caravaggio per tutta la vita", racconta ancora Sgarbi.

## "Seduto in quel caffè"

### I versi più belli della musica italiana raccolti in un libro

I versi più belli della canzone italiana sono diventati una vera e propria antologia letteraria. Un'opera originale quella di Sergio Dragone, giornalista con la passione della musica leggera, disponibile da pochi giorni sulla piattaforma. Il titolo è già tutto un programma. "Seduto in quel caffè" con Mogol, De Andrè, Guccini, Venditti, Battiato, Baglioni, De Gregori, TZN Ferro. In realtà, l'antologia esamina i versi di più di 600 canzoni, ordinati per capitoli tematici, definiti "ispirazioni", scritti da centinaia di autori, tra cui non mancano premi Nobel, giornalisti, poeti e scrittori di professione. Le schede commenta-

te di ogni brano e le biografie degli autori completano questo complesso e affascinante lavoro che rappresenta, dunque, anche un divertente viaggio nella storia della musica leggera italiana dal Secolo scorso fino ai giorni nostri. I versi delle canzoni sono entrati prepotentemente nel linguaggio della politica, del cinema, perfino della religione, se è vero che anche Papa Francesco ne ha utilizzato uno in un suo discorso. L'antologia, edita da Media&Book, si avvale della prefazione di Carmen Di Domenico, autrice e presidente del Premio Sergio Bardotti riservato ai migliori autori di testi per canzoni.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE  
www.youtube.com @lavocetelevisione

